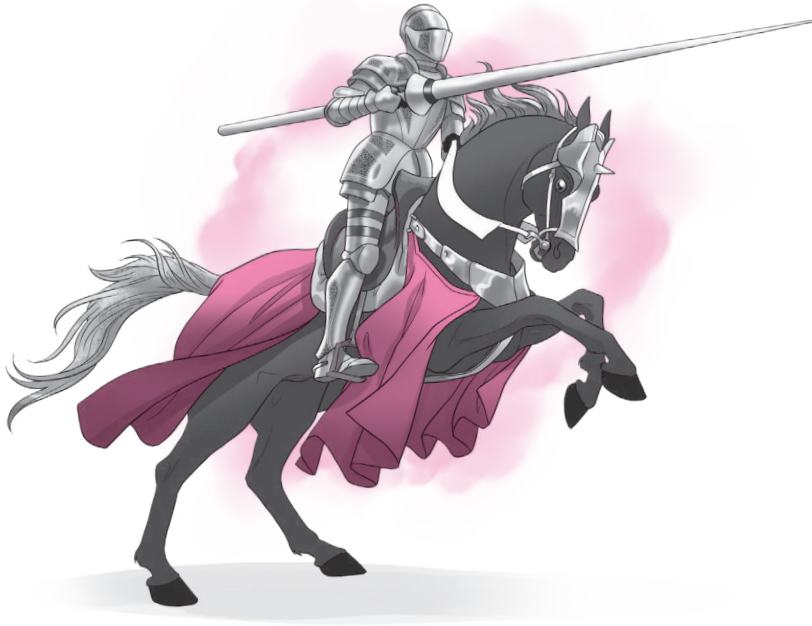


Tea Stilton



PIEMME

Testi di Tea Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.ildiariodelleteasisters.it

Coordinamento testi di Chiara Richelmi per Atlantyca Srl

Collaborazione testi di Roberta Zilio per Atlantyca Srl

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazioni di copertina di Viola Massarenti

Graphic Designer: Giovanna Ferraris / theWorldofDot

Illustrazioni della storia di Carla Debernardi (disegno) e Christian Aliprandi (colore)
con la collaborazione di Andrea Alba Benelle

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

All rights reserved © International Characters Srl - Milan, Italy

Foreign rights publishing © Atlantyca Srl - Milan, Italy

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2024 - 2025 - 2026 Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

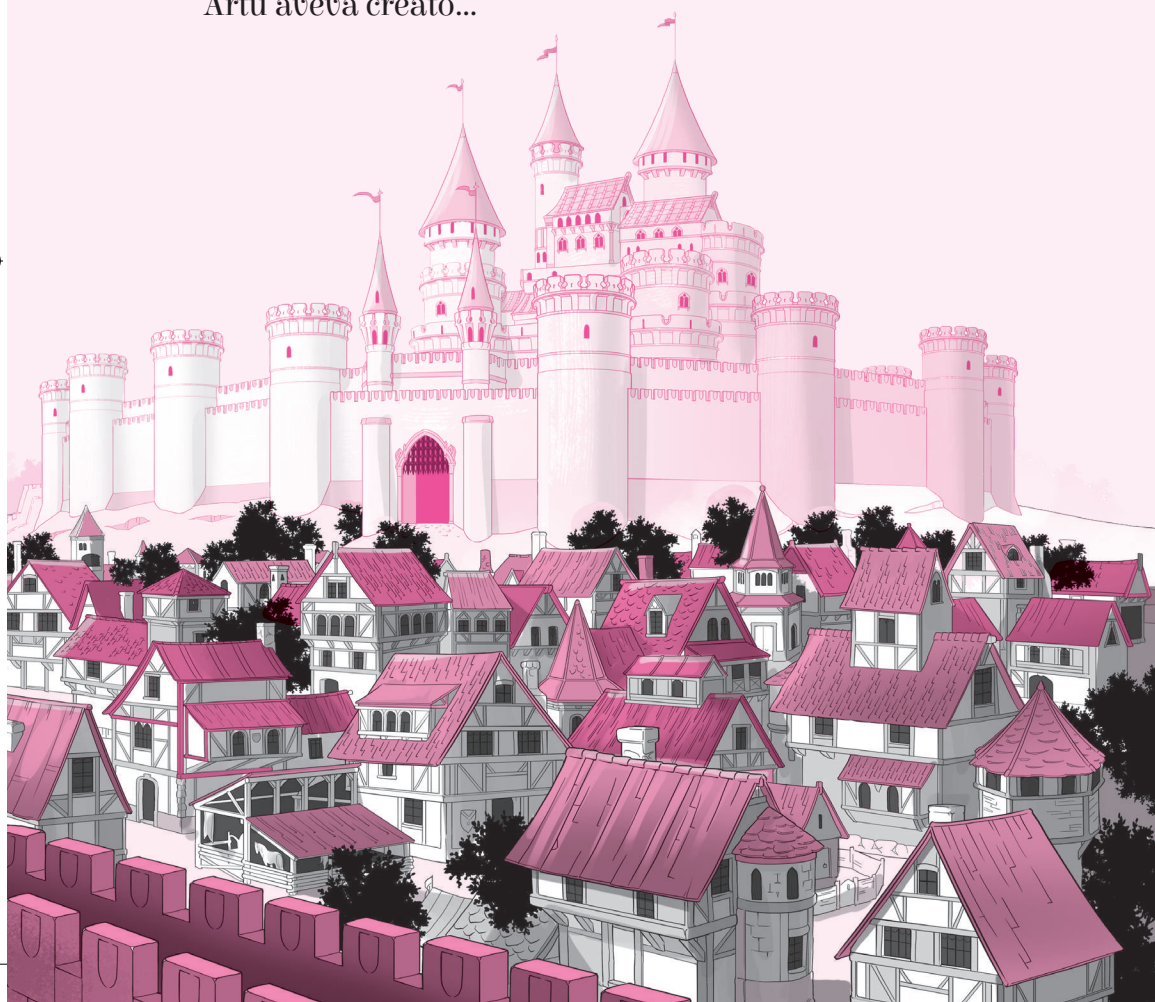
Stampa: ELCOGRAF S.p.A.
via Mondadori, 15 - Verona

IL REGNO DI CAMELOT

Narrano le antiche leggende di un tempo lontano di prosperità e di pace, quando **re Artù**, seguendo i preziosi consigli del potente mago Merlino, diede vita a un sogno: **Camelot...** Era molto più di un regno, era un ideale: l'esempio di un mondo fondato sulla **giustizia**, sul **coraggio** e sulla **nobiltà d'animo**. Ma qualcuno, nell'ombra, tramava per distruggerlo. La sorella di Artù, **Morgana**, era una maga molto potente. Non desiderava altro che divenire regina



e, divorata dall'ambizione, cercò di spodestare il sovrano. **Merlino** riuscì a sconfiggerla, ma solo temporaneamente. Morgana poté quindi ordire un nuovo e malvagio piano per distruggere il **regno** che Artù aveva creato...



Ad affrontare questa oscura minaccia furono chiamate **tre principesse coraggiose**: Belinda, Arielle e Onyx, giunte a Camelot spinte dal desiderio di entrare nella cerchia più ristretta dei paladini di re Artù...

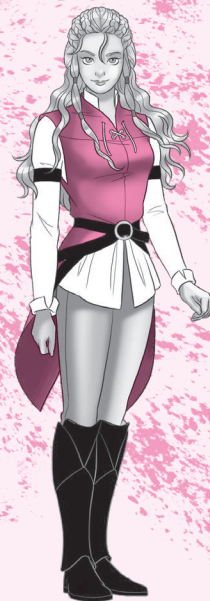
i Cavalieri della Tavola Rotonda!

Superando pregiudizi e ostacoli, le tre riuscirono a salvare il regno dalla distruzione e, grazie al valore dimostrato, poterono finalmente realizzare il loro sogno, diventando **cavalieri** di Artù.

Ma ora nuove, misteriose minacce aleggiano su Camelot. **Morgana** potrebbe non essere scomparsa per sempre... Il sovrano e i suoi paladini avranno di nuovo, più che mai, bisogno del contributo delle tre ragazze. Incredibili avventure e pericolose sfide attendono Belinda, Arielle e Onyx, ma loro sono decise ad affrontarle con **onore** e **lealtà**, ancora una volta... insieme!

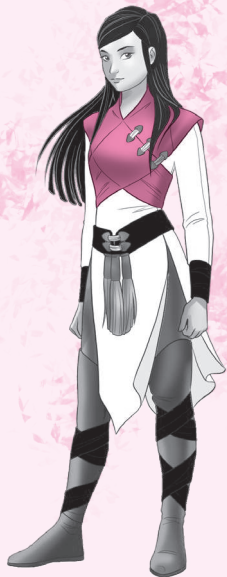
BELINDA di Eaglewood

Determinata e coraggiosa, ha lasciato la sua casa dopo che il re suo padre ha deciso che sarebbe stato il fratello minore a salire al trono al suo posto. Ha un diario magico le cui pagine bianche non finiscono mai.



ARIELLE di Whitecastle

È stata costretta a lasciare il suo regno dal malvagio cugino Caradoc, che lei ha rifiutato di sposare dopo la morte dei legittimi sovrani, i suoi genitori. Grazie agli insegnamenti della madre, è un'esperta erborista.



ONYX di Blackmoor

Ha abbandonato il regno per sfuggire ai malvagi fratellastri, che miravano al trono. Spinta dal dolore, ha stretto un patto con Morgana, ma l'incontro con Belinda e Arielle le ha fatto cambiare idea e ora è schierata dalla parte del bene. Ha la capacità di dare vita agli oggetti magici.



Lo straniero

Non appena ebbe varcato il portone del castello, Belinda intuì che la notizia del torneo si era diffusa a corte e che Camelot si stava già preparando a **OSPITARE** i cavalieri che avrebbero preso parte alla competizione.

Il cortile d'onore del palazzo, infatti, era affollato di carri carichi di provviste destinate alle cucine reali, mentre falegnami e mastri tappezzieri con rotoli di **tessuti pregiati** andavano avanti e indietro dai cancelli spalancati. Incuriosita, Belinda li seguì fino a una spianata poco distante dalle mura, dove trovò l'**artista** di corte.

– Buongiorno, Artemisia! Sei stata incaricata di allestire l'arena? – la salutò.

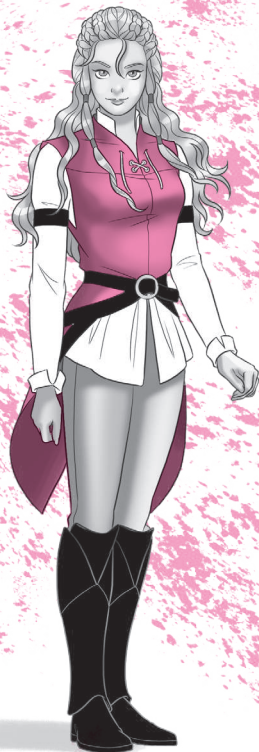
Il cavaliere misterioso

Solo in quel momento la giovane sollevò lo sguardo dalla pergamena che stringeva tra le mani.

– Artù mi ha concesso questo **ONORE** – confermò allegra. – Ho intenzione di fare del mio meglio... realizzerò l'allestimento più spettacolare che Camelot abbia mai visto!

– Hai già qualche idea?

La ragazza annuì e si mise a indicare alcuni punti della grande area: – Il palco reale sorgerà al centro, tra le tribune del pubblico, e sarà coperto da un **baldacchino** in broccato, ricamato con il drago dei Pendragon! Dall'altro lato, farò disporre le postazioni dei giudici. Mi piacerebbe far realiz-





Lo straniero



zare tendaggi in seta, con decorazioni floreali. Che cosa te ne pare? E poi ci saranno gli spalti e lo spazio per gli **stendardi**. Ah, spero solo di riuscire a fare tutto! Ho tantissime idee, ma il tempo a disposizione è così limitato...

Belinda la rincuorò: – Artù non avrebbe potuto fare una **scelta migliore**. Lascerai tutti a bocca aperta, ne sono certa!

– Grazie, il tuo sostegno conta molto per me – rispose la giovane artista con un sorriso.

Dopo averla salutata, Belinda si incamminò verso il **VILLAGGIO**.

– Lady Belinda, che piacere vederla di nuovo... e così presto! Ancora la spada da affilare? – la accolse con una risata il fabbro armaiolo.

– Solo sir **LANCILLOTTO** mi fa visita altrettanto spesso!

Al nome del Primo Cavaliere, Belinda si fece scura in volto e commentò, asciutta:

Il cavaliere misterioso

– Evidentemente, Roland, entrambi sappiamo riconoscere il valore di una spada ben **AFFILATA** dal fabbro migliore della città.

Roland sorrise riconoscente, quindi prese l'arma che la ragazza gli porgeva e si mise all'opera.

Belinda si stava aggirando tra gli scaffali carichi di **ELMI, spade, lance e SCUDI** di pregevole fattura, quando la sua attenzione venne catturata da uno sconosciuto appena entrato nella bottega, che posò con impeto la sua balestra sul bancone.

– Mi serve uno scudo di buona fattura – dichiarò in un tono asciutto nel quale risuonava un accento insolito. – In cambio posso offrire questa balestra.

Incuriosita da quella voce profonda e sicura, Belinda si sporse appena a *osservare*.

Lo straniero portava un pesante mantello sopra abiti dalla foggia robusta, di un colore verde

Lo straniero

luminescente che la ragazza non aveva mai visto prima. Il suo viso aveva zigomi alti su cui spiccavano profondi *occhi neri*, e una cascata di capelli biondo cenere gli ricadeva sulle spalle. Tutto nel suo aspetto dichiarava la sua provenienza da terre lontane.

– È un'arma *solida*, ma molto usurata. Mi dispiace, ma non posso accettare il vostro scambio – concluse Roland dopo aver esaminato con attenzione la **BALESTRA**.

Il giovane si strinse nelle spalle e ribatté con noncuranza: – Vorrà dire che proverò altrove. Poi riprese l'arma e la caricò nuovamente sulla spalla. Stava per uscire dalla **BOTTEGA**, quando Roland lo fermò.

– Non così in fretta, messere. Sarei disposto a darvi uno dei miei scudi migliori, per quella spada – disse indicando l'elsa luccicante che aveva intravisto sotto il mantello.

Il cavaliere misterioso

Con un gesto *frusco*, lo straniero ricoprì l'arma. – Questa non è in vendita.

– Peccato – ribatté l'armaiolo. – Nemmeno se in cambio vi offrissi anche una lama affilata e **INDISTRUTTIBILE?**

Quindi staccò dalla parete una spada dalla foggia lineare e robusta e la porse al giovane, che la soppesò con attenzione.





Lo straniero

– È incredibilmente leggera e maneggevole – commentò, facendola roteare.

Roland sogghignò **compiaciuto**: – Pesa almeno la metà della vostra. Armato di questa, potrete abbattere tre nemici in una sola mossa!

Un'ombra di esitazione attraversò lo sguardo dello sconosciuto. Portò la mano alla propria spada, **pensieroso**, e la ritrasse. Infine, prese un profondo respiro e con un gesto deciso la sfilò dal fodero, posandola sul tavolo.

– Mi avete convinto.

Roland sorrise: – *Non ve ne pentirete!*

Un attimo prima di lasciare la bottega, il giovane si voltò guardingo verso lo scaffale dietro il quale Belinda aveva osservato l'intera scena, incapace per qualche motivo di distogliere lo sguardo da quel **misterioso** sconosciuto. Appena i suoi occhi scuri e profondi si posarono nel punto in cui era nascosta, istintivamente



Il cavaliere misterioso

la ragazza si ritrasse, stranamente *intimorita* all'idea di farsi scorgere.

Come se avesse percepito la sua presenza, lo straniero rimase in *allerta*, scrutando per qualche istante lo scaffale. Poi si voltò e lasciò la bottega, non prima di aver rivolto un impercettibile cenno del capo in direzione di Belinda. Solo quando se ne fu andato, la ragazza riemerse dal suo *nascondiglio*.

– Vedo che avete fatto un buon affare – commentò lasciando correre lo sguardo sulla lama lucida che il fabbro stringeva ora tra le mani. Lui sorrise *soddisfatto*: – È un oggetto straordinario.

Quindi mostrò a Belinda l'impugnatura lavorata in complesse volute, fatta per avvolgere completamente la mano del suo portatore, e le **PIETRE DI GRANATO ROSSO** incastonate sull'elsa cesellata.

Lo straniero

– Non ho mai visto niente di simile –
mormorò lei *ammirata*. – Mi
chiedo quale cavaliere si separerebbe
mai da una spada di tale fattura...
Roland si strinse nelle spalle:
– Probabilmente quello straniero aveva
davvero bisogno di uno **SCUDO**. Ma
non sono affari che mi riguardano:
ciò che più importa è che ora questa
bellezza appartenga a me!
Quindi, con pochi gesti *precisi*,
completò il lavoro sulla spada di
Belinda e gliela riconsegnò: – Ecco
fatto! E adesso, spero di non rivedervi
per un bel po'!

